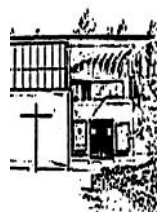


Parrocchia SS. CONSOLATA



CELEBRAZIONI DELLE FESTE DI NATALE

Domenica 31 dicembre - Ultimo giorno dell'anno - S. Messe ore 10,30 e ore 19,00 con canto del *Te Deum*
Lunedì 1 gennaio - Solennità di Maria SS. Madre di Dio e Giornata Mondiale

della Pace -

S. Messe ore 10,30 e 19,00

Sabato 6 gennaio - Epifania di N.S. Gesù Cristo - S. Messe ore 10,30

Domenica 7 gennaio - Battesimo di Gesù - S. Messe ore 10,30 e 19,00.

AZIONE CATTOLICA

Gli incontri dei gruppi ACR e ACG riprenderanno da sabato 13 gennaio 2024.

Visitate: [http://](http://www.upmadonnadelcarmelo.it/consolata/ac/)

www.upmadonnadelcarmelo.it/consolata/ac/ per essere sempre aggiornati e scoprire le novità, come il nuovo canale podcast "Alta frequenza" curato dal Settore giovani dell'AC che aiuta ad entrare nel Vangelo del giorno.
Buon anno!!!

CIRCOLO ANSPI SS. CONSOLATA

Il Circolo ANSPI SS. CONSOLATA comunica che il proprio punto di ristoro (bar) chiude dal 2 gennaio 2024 compreso per lavori di manutenzione dei locali e cambiamento gestionale.

Parrocchia SAN MICHE-



ORARI MESSE

Maria, Madre di Dio

-Lunedì 1 gennaio ore 11.00

Epifania del Signore

- venerdì 5 gennaio ore 18.30

- sabato 6 gennaio ore 11.00

Battesimo del Signore

- Domenica 7 gennaio ore 11.00

TESSERAMENTO ANSPI 2024

- per potere frequentare il circolo ANSPI di Rocca è necessario effettuare il tesseramento per il nuovo anno.

FESTA DELLA BEFANA

Per tutti i ragazzi del catechismo venerdì 6 gennaio dalle 15.30 in Rocca e consegna degli attestati di partecipazione alla iniziativa: Un presepe in ogni casa.

Parrocchia di ROMETTA



CELEBRAZIONI DELLE FESTE DI NATALE

Domenica 31 dicembre - Ultimo giorno dell'anno
S. Messe ore 8,30 e alle 11,00 con canto del *Te Deum* e memoria dei defunti dell'anno

Lunedì 1 gennaio - Solennità di Maria SS. Madre di Dio e Giornata Mondiale della Pace

S. Messe ore 8,30 e 11,00

Sabato 6 gennaio - Epifania di N.S. Gesù Cristo
S. Messe ore 8,30 e 11,00

Domenica 7 gennaio - Battesimo di Gesù
S. Messe ore 8,30 e 11,00

Ore 9,45 incontro dei genitori e bambini di tutte le classi di catechismo.

Domenica dedicata all'oratorio.

CENA DI FINE ANNO

Ore 20,30 del **31 dicembre** la comunità si ritrova insieme.

ANNIVERSARIO DON CARLO

Giovedì 4 gennaio nella S. Messa delle ore 19,00 ricordiamo don Carlo.

BATTESIMI

Domenica 7 gennaio alle ore 16,00 riceveranno il S. Battesimo;

Caterina Soloniaina di Dominique e Lugari Annalisa

Arianna e Stella Spagnolo di Dario e Colella Valeria

Parrocchia di PIGNETO



CELEBRAZIONI DELLE FESTE DI NATALE

Domenica 31 dicembre - Ultimo giorno dell'anno - S. Messe ore 9,30

Lunedì 1 gennaio - Solennità di Maria SS. Madre di Dio e Giornata Mondiale della Pace

S. Messe ore 9,30

Sabato 6 gennaio - Epifania di N.S. Gesù Cristo - S. Messe ore 9,30

Domenica 7 gennaio - Battesimo di Gesù - S. Messe ore 9,30

MELOGRANO

Domenica 7 gennaio raccolta per il Melograno.

NATALE AL MONASTERO

DOMENICA 31 DICEMBRE - ORARIO FESTIVO

Ore 22: VEGLIA DI PREGHIERA in occasione della solennità della Santa Madre di Dio "**Maria, madre e modello di chi nella notte cerca il Signore con fede**" (S. Teresa di G.B.).



Unità Pastorale SASSUOLO

Domenica 31 dicembre 2023

SANTA FAMIGLIA DI GESÙ, MARIA E GIUSEPPE (ANNO B)
Gen 15,1-6; 21,1-3 Sal 104 Eb 11,8.11-12.17-19 Lc 2,22-40

Parroco

Don Andrea Contrasti
tel. 0536 872512

e-mail:

donandreacontrasti@libero.it

Collaboratori

Don Romano Messori
tel. 0536 872512

Don Sandro Puliani
tel. 0536 883747

e-mail:

sandropuliani@yahoo.fr

Segreteria

Consolata

Telefono: 0536 872512

Orario:

Lu-Ve: 9-12.30, Gio 16-19

Rometta

Telefono: 0536 883747

Orario:

Lu e Me: 8.30-12.30

San Michele

Telefono: 0536 852304

Orario: sabato 10-12

Parrocchia SS. Consolata, Pontenuovo
Parrocchia S. Michele dei Mucchietti
Parrocchia SS. Nazario e Celso, Pigneto
Parrocchia S. Pietro, Rometta
SASSUOLO (MO)
Diocesi Reggio Emilia-Guastalla
www.upmadonnadelcarmelo.it

La vecchiaia del mondo, l'eterna giovinezza di Dio

Maria e Giuseppe portarono il Bambino a Gerusalemme per presentarlo al Signore. Una giovanissima coppia col suo primo bambino arriva portando la povera offerta dei poveri, due tortore, e la più preziosa offerta del mondo: un bambino.

Non fanno nemmeno in tempo a entrare che subito le braccia di un uomo e di una donna si contendono il bambino. Sulle braccia dei due anziani, riempito di carezze e di sorrisi, passa dall'uno all'altro il futuro del mondo: la vecchiaia del mondo che accoglie fra le sue braccia l'eterna giovinezza di Dio.

Il piccolo bambino è accolto non dagli uomini delle istituzioni, ma da un anziano e un'anziana senza ruolo ufficiale, però due innamorati di Dio che hanno occhi velati dalla vecchiaia ma ancora accesi dal desiderio. Perché Gesù non appartiene all'istituzione, ma all'umanità. L'incarnazione è Dio che tracima dovunque nelle creature, nella vita che finisce e in quella che fiorisce.

«È nostro, di tutti gli uomini e di tutte le donne. Appartiene agli assetati, a quelli che non smettono di cercare e sognare mai, come Simeone; a quelli che sanno vedere oltre, come la profetessa Anna; a quelli capaci di incantarsi davanti a un neonato, perché sentono Dio come futuro» (M. Marcolini).

Lo Spirito aveva rivelato a Simeone che non avrebbe visto la morte senza aver prima veduto il Messia. Sono parole che lo Spirito ha conservato nella Bibbia perché io, noi, le conservassimo nel cuore: anche tu, come Simeone, non morirai senza aver visto il Signore. È speranza. È parola di Dio. La tua vita non finirà senza risposte, senza incontri, senza luce. Verrà anche per te il Signore, verrà come aiuto in ciò che fa soffrire, come forza di ciò che fa partire.

Io non morirò senza aver visto l'offensiva di Dio, l'offensiva del bene, l'offensiva della luce che è già in atto dovunque, l'offensiva del lievito.

Poi Simeone canta: ho visto la luce da te preparata per tutti. Ma quale luce emana da Gesù, da questo piccolo figlio della terra che sa solo piangere e succhiare il latte e sorridere agli abbracci? Simeone ha colto l'essenziale: la luce di Dio è Gesù, luce incarnata, carne illuminata, storia fecondata, amore in ogni amore. La salvezza non è un'opera particolare, ma Dio che è venuto, si lascia abbracciare dall'uomo, è qui adesso, mescola la sua vita alle nostre vite e nulla mai ci potrà più separare. Tornarono quindi alla loro casa. E il Bambino cresceva e la grazia di Dio era su di lui. Tornarono alla santità, alla profezia e al magistero della famiglia, che vengono prima di quelli del tempio. Alla famiglia che è santa perché la vita e l'amore vi celebrano la loro festa, e ne fanno la più viva fessura e feritoia dell'infinito.

Ermes Ronchi

ORARIO SANTE MESSE

Parrocchia	Feriali	Festivi
SS. Consolata	7.15 Carmelo 8.00 Casa della Carità (martedì, giovedì e venerdì) 19.00 Chiesa Parrocchiale (Lunedì, Mercoledì, Venerdì).	10.30 - 19.00 Chiesa parrocchiale 8.15 Carmelo 9.30 Salone Casa della Carità
S. Michele	18.30	11.00
S. Nazario e Celso/Pigneto		9.30
S. Pietro/Rometta	19.00 (Martedì, Giovedì, Sabato)	8.30 - 11.00
Ospedale Sassuolo		17.00 alla domenica

**MESSAGGIO DI SUA SANTITÀ
FRANCESCO
PER LA LVI GIORNATA MONDIALE
DELLA PACE - 1° GENNAIO 2023**

Nessuno può salvarsi da solo. Ripartire dal Covid-19 per tracciare insieme sentieri di pace

«Riguardo poi ai tempi e ai momenti, fratelli, non avete bisogno che ve ne scriva; infatti sapete bene che il giorno del Signore verrà come un ladro di notte» (Prima Lettera di San Paolo ai Tessalonicesi 5,1-2).

1. Con queste parole, l'Apostolo Paolo invitava la comunità di Tessalonica perché, nell'attesa dell'incontro con il Signore, restasse salda, con i piedi e il cuore ben piantati sulla terra, capace di uno sguardo attento sulla realtà e sulle vicende della storia. Perciò, anche se gli eventi della nostra esistenza appaiono così tragici e ci sentiamo spinti nel tunnel oscuro e difficile dell'ingiustizia e della sofferenza, siamo chiamati a tenere il cuore aperto alla speranza, fiduciosi in Dio che si fa presente, ci accompagna con tenerezza, ci sostiene nella fatica e, soprattutto, orienta il nostro cammino. Per questo San Paolo esorta costantemente la Comunità a vigilare, cercando il bene, la giustizia e la verità: «Non dormiamo dunque come gli altri, ma vigiliamo e siamo sobri» (5,6). È un invito a restare svegli, a non rinchiuderci nella paura, nel dolore o nella rassegnazione, a non cedere alla distrazione, a non scoraggiarci ma ad essere invece come sentinelle capaci di vegliare e di cogliere le prime luci dell'alba, soprattutto nelle ore più buie.

2. Il Covid-19 ci ha fatto piombare nel cuore della notte, destabilizzando la nostra vita ordinaria, mettendo a soqquadro i nostri piani e le nostre abitudini, ribaltando l'apparente tranquillità anche delle società più privilegiate, generando disorientamento e sofferenza, causando la morte di tanti nostri fratelli e sorelle.

Spinti nel vortice di sfide improvvise e in una situazione che non era del tutto chiara neanche dal punto di vista scientifico, il mondo della sanità si è mobilitato per lenire il dolore di tanti e per cercare di porvi rimedio; così come le Autorità politiche, che hanno dovuto adottare notevoli misure in termini di organizzazione e gestione dell'emergenza.

Assieme alle manifestazioni fisiche, il Covid-19 ha provocato, anche con effetti a lungo termine, un malessere generale che si è concentrato nel cuore di tante persone e famiglie, con risvolti non trascurabili, alimentati dai lunghi periodi di isolamento e da diverse limitazioni di libertà.

Inoltre, non possiamo dimenticare come la pandemia abbia toccato alcuni nervi scoperti dell'assetto sociale ed economico, facendo emergere contraddizioni e disuguaglianze. Ha minacciato la sicurezza lavorativa di tanti e aggravato la solitudine sempre più diffusa nelle nostre società, in particolare quella dei più deboli e dei poveri. Pensiamo, ad esempio, ai milioni di lavoratori informali in molte parti del mondo, rimasti senza impiego e senza alcun supporto durante tutto il periodo di confinamento.

Raramente gli individui e la società progrediscono in situazioni che generano un tale senso di sconfitta e amarezza: esso infatti indebolisce gli sforzi spesi per la pace e provoca conflitti sociali, frustrazioni e violenze di vario genere. In questo senso, la pandemia sembra

aver sconvolto anche le zone più pacifiche del nostro mondo, facendo emergere innumerevoli fragilità.

3. Dopo tre anni, è ora di prendere un tempo per interrogarci, imparare, crescere e lasciarci trasformare, come singoli e come comunità; un tempo privilegiato per prepararsi al "giorno del Signore". Ho già avuto modo di ripetere più volte che dai momenti di crisi non si esce mai uguali: se ne esce o migliori o peggiori. Oggi siamo chiamati a chiederci: che cosa abbiamo imparato da questa situazione di pandemia? Quali nuovi cammini dovremo intraprendere per abbandonare le catene delle nostre vecchie abitudini, per essere meglio preparati, per osare la novità? Quali segni di vita e di speranza possiamo cogliere per andare avanti e cercare di rendere migliore il nostro mondo?

Di certo, avendo toccato con mano la fragilità che contraddistingue la realtà umana e la nostra esistenza personale, possiamo dire che la più grande lezione che il Covid-19 ci lascia in eredità è la consapevolezza che abbiamo tutti bisogno gli uni degli altri, che il nostro tesoro più grande, seppure anche più fragile, è la fratellanza umana, fondata sulla comune figliolanza divina, e che nessuno può salvarsi da solo. È urgente dunque ricercare e promuovere insieme i valori universali che tracciano il cammino di questa fratellanza umana. Abbiamo anche imparato che la fiducia riposta nel progresso, nella tecnologia e negli effetti della globalizzazione non solo è stata eccessiva, ma si è trasformata in una intossicazione individualistica e idolatrica, compromettendo la garanzia auspicata di giustizia, di concordia e di pace. Nel nostro mondo che corre a grande velocità, molto spesso i diffusi problemi di squilibri, ingiustizie, povertà ed emarginazioni alimentano malesseri e conflitti, e generano violenze e anche guerre.

Mentre, da una parte, la pandemia ha fatto emergere tutto questo, abbiamo potuto, dall'altra, fare scoperte positive: un benefico ritorno all'umiltà; un ridimensionamento di certe pretese consumistiche; un senso rinnovato di solidarietà che ci incoraggia a uscire dal nostro egoismo per aprirci alla sofferenza degli altri e ai loro bisogni; nonché un impegno, in certi casi veramente eroico, di tante persone che si sono spese perché tutti potessero superare al meglio il dramma dell'emergenza.

Da tale esperienza è derivata più forte la consapevolezza che invita tutti, popoli e nazioni, a rimettere al centro la parola "insieme". Infatti, è insieme, nella fraternità e nella solidarietà, che costruiamo la pace, garantiamo la giustizia, superiamo gli eventi più dolorosi. Le risposte più efficaci alla pandemia sono state, in effetti, quelle che hanno visto gruppi sociali, istituzioni pubbliche e private, organizzazioni internazionali uniti per rispondere alla sfida, lasciando da parte interessi particolari. Solo la pace che nasce dall'amore fraterno e disinteressato può aiutarci a superare le crisi personali, sociali e mondiali.

4. Al tempo stesso, nel momento in cui abbiamo osato sperare che il peggio della notte della pandemia da Covid-19 fosse stato superato, una nuova terribile sciagura si è abbattuta sull'umanità. Abbiamo assistito all'insorgere di un altro flagello: un'ulteriore guerra, in parte paragonabile al Covid-19, ma tuttavia guidata da scelte umane colpevoli. La guerra in Ucraina miete vittime innocenti e diffonde incertezza, non solo per chi ne viene direttamente colpito, ma in modo diffuso e indiscriminato per tutti, anche per quanti, a migliaia di chilometri di distanza, ne soffrono gli effetti collaterali – basti solo pensare ai problemi del grano e ai prezzi del carburante.

Di certo, non è questa l'era post-Covid che speravamo o ci aspettavamo. Infatti, questa guerra, insieme a tutti gli altri conflitti sparsi per il globo, rappresenta una sconfitta per l'umanità intera e non solo per le parti direttamente coinvolte. Mentre per il Covid-19 si è trovato un vaccino, per la guerra ancora non si sono trovate soluzioni adeguate. Certamente il virus della guerra è più difficile da sconfiggere di quelli che colpiscono l'organismo umano, perché esso non proviene dall'esterno, ma dall'interno del cuore umano, corrotto dal peccato (cfr Vangelo di Marco 7,17-23).

5. Cosa, dunque, ci è chiesto di fare? Anzitutto, di lasciarci cambiare il cuore dall'emergenza che abbiamo vissuto, di permettere cioè che, attraverso questo momento storico, Dio trasformi i nostri criteri abituali di interpretazione del mondo e della realtà. Non possiamo più pensare solo a preservare lo spazio dei nostri interessi personali o nazionali, ma dobbiamo pensarci alla luce del bene comune, con un senso comunitario, ovvero come un "noi" aperto alla fraternità universale. Non possiamo perseguire solo la protezione di noi stessi, ma è l'ora di impegnarci tutti per la guarigione della nostra società e del nostro pianeta, creando le basi per un mondo più giusto e pacifico, seriamente impegnato alla ricerca di un bene che sia davvero comune.

Per fare questo e vivere in modo migliore dopo l'emergenza del Covid-19, non si può ignorare un dato fondamentale: le tante crisi morali, sociali, politiche ed economiche che stiamo vivendo sono tutte interconnesse, e quelli che guardiamo come singoli problemi sono in realtà uno la causa o la conseguenza dell'altro. E allora, siamo chiamati a far fronte alle sfide del nostro mondo con responsabilità e compassione. Dobbiamo rivisitare il tema della garanzia della salute pubblica per tutti; promuovere azioni di pace per mettere fine ai conflitti e alle guerre che continuano a generare vittime e povertà; prenderci cura in maniera concertata della nostra casa comune e attuare chiare ed efficaci misure per far fronte al cambiamento climatico; combattere il virus delle disuguaglianze e garantire il cibo e un lavoro dignitoso per tutti, sostenendo quanti non hanno neppure un salario minimo e sono in grande difficoltà. Lo scandalo dei popoli affamati ci ferisce. Abbiamo bisogno di sviluppare, con politiche adeguate, l'accoglienza e l'integrazione, in particolare nei confronti dei migranti e di coloro che vivono come scartati nelle nostre società. Solo spendendoci in queste situazioni, con un desiderio altruista ispirato all'amore infinito e misericordioso di Dio, potremo costruire un mondo nuovo e contribuire a edificare il Regno di Dio, che è Regno di amore, di giustizia e di pace.

Nel condividere queste riflessioni, auspico che nel nuovo anno possiamo camminare insieme facendo tesoro di quanto la storia ci può insegnare. Formulo i migliori voti ai Capi di Stato e di Governo, ai Responsabili delle Organizzazioni internazionali, ai Leaders delle diverse religioni. A tutti gli uomini e le donne di buona volontà auguro di costruire giorno per giorno, come artigiani di pace, un buon anno! Maria Immacolata, Madre di Gesù e Regina della Pace, interceda per noi e per il mondo intero.

Francesco

**OPEN DAY SCUOLA
VLADIMIRO SPALLANZANI
13 gennaio 2023**

“È tempo”, dunque, sottolinea il Papa, “di sottoscrivere un patto educativo globale per e con le giovani generazioni, che impegni le famiglie, le comunità, le scuole e le università, le istituzioni, le religioni, i governanti, l'umanità intera, nel formare persone mature”. (Papa Francesco nel convegno sul “Global Compact on Education”, ottobre 2020).

La scuola paritaria Vladimiro Spallanzani apre le porte il **13 gennaio 2023** per fare conoscere l'esperienza educativa che qui viene portata avanti, nel solco della tradizione cattolica e nell'innovazione richiesta dall'emergenza educativa del tempo attuale. Sono invitati genitori e bambini delle scuole elementari e medie, ma anche tutti coloro che hanno il desiderio di scoprire lo sguardo nuovo sui ragazzi che questa realtà educativa, nel cuore della nostra città, offre quotidianamente da tanti anni.

**SCUOLA PRIMARIA - ore 10.30,
Sant' Antonino di Casalgrande,
Via Canale 231.**

**SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO -
ore 10.30, Sassuolo, Via Padova 28.**

**PRANZO CARITAS
Domenica 7 gennaio il pranzo Caritas
è a Rometta.**

**Il gruppo FANS della Conso
propone per
SABATO 13 GENNAIO 2024
"Segui la Stella nel Borgo dei Presepi"
Camminando fra le stradine
del piccolo borgo di
LAMA DI MONCHIO (MO)
si potrà assistere ad una fantasiosa
esposizione di tanti presepi**

Ritrovo ore 14:30 al bar della Consolata e trasferimento con mezzi propri; arrivo ore 15:15 circa a Lama di Monchio e visita libera del borgo con i presepi
ISCRIZIONI entro mercoledì 10 gennaio a Roberta (3496527512)

Si chiede un'offerta di **euro 2** per ogni partecipante (escluso bambini) per contribuire al
"Progetto io studio" della Caritas